

Un sindacato libero in un sistema democratico

di Giampiero Giampieri

Quando la libertà di più persone s'incontra per intraprendere un cammino comune, prende corpo un'identità nuova con un significato, dei valori e degli obiettivi che creano un legame forte tra le persone che ne fanno parte.

Ai tempi della nascita della Cisl si parlava di "prendere in mano il proprio destino". È il patto associativo ed è da questo patto originario che prende forma nel tempo l'identità dell'associazione e il suo significato nella direzione dello sviluppo integrale della persona che lavora.

Da sempre è stata una convinzione profonda della Cisl che un sistema democratico sia il presupposto necessario per l'esistenza di un libero sindacato, così come è altrettanto radicato il convincimento che non possa sussistere un sistema democratico senza la presenza di un sindacato libero. La nostra Costituzione prende atto di questa realtà e la iscrive tra i propri principi fondanti.

I principi fondamentali contenuti nei primi articoli della Costituzione non sono – almeno a parole – contestati da nessuno. Ma il modello di democrazia liberale, pluralista, personalista e comunitaria che è lì rappresentato non gode oggi di buona salute. Infatti, la richiesta di maggiore democrazia si esprime nella richiesta che la democrazia rappresentativa sia affiancata, se non addirittura sostituita, dalla democrazia diretta. In questo modo, con la disintermediazione tra la persona e le istituzioni, si tenta di colpire non solo le formazioni sociali, ma anche la Costituzione nei suoi contenuti a favore di una effettiva giustizia sociale.

Ma la democrazia che informa la Costituzione nei suoi articoli non modificabili (artt. da 1 a 12), e non solo in quella italiana, trova il suo asse portante nella forma della democrazia rappresentativa, in una concezione dove il libero aggregarsi delle persone in libere associazioni costituisce effettivamente il tessuto buono per lo sviluppo democratico.

Ed è per questo che il principio associativo e lo spirito di aggregazione si sono mostrati, e si mostrano ancora oggi, come elementi fondativi e "strutturali" della società. Anzi, i recenti accadimenti evidenziano che le formazioni sociali hanno una funzione insostituibile per la tutela dell'interesse generale e/o di quello collettivo, per essere raccordo tra l'individuo e lo Stato.

Va sa sé che le associazioni devono esercitare davvero la rappresentanza dei propri soci, rifuggendo da ogni tentazione autoreferenziale da parte di chi è chiamato a responsabilità dirigenziali.